

MONTEGRINO VALTRAVAGLIA | 07-09-2018

L'OPERA

## Ecco la “baita del ricordo”

Costruita a Bosco per commemorare i 33 caduti della Grande Guerra



La baita del ricordo

Montegrino Valtravaglia chiuderà, tra poco meno di un mese, le commemorazioni dei cent'anni dalla fine della Grande Guerra.

Lo farà nel migliore dei modi, aprendo al pubblico la “Baita” costruita in località Campo sportivo a Bosco, frazione del borgo sui monti Luinesi.

Non si tratta di un edificio qualunque, ma di una costruzione fatta dalle braccia degli alpini del Gruppo “Bosco Montegrino”, e dai componenti del “Gruppo musicale Boschese”, storica banda con 131 anni di storia alle spalle.

A raccontare questa impresa è il capogruppo di entrambe le comitive, l'alpino e musicista **Sergio de Vittori**, che è anche consigliere comunale.

«Ci abbiamo messo una decina di anni - spiega - ma alla fine ecco una sede bella per riunire gli alpini, la banda, e per ricordare chi ha dato la vita non solo 100 anni fa per valori ancora oggi non negoziabili. A velocizzare i lavori è stato anche un lascito economico da parte di **Fermo Formentini**, che è poi anche il creatore del famoso presepe di radici. Abbiamo cominciato letteralmente con il posizionamento di un container, a cui è stato aggiunto una parte di tetto recuperato da un'altra costruzione, avviando i lavori proprio grazie a materiali recuperati che lentamente hanno fatto posto all'importante struttura che vedete oggi e che mantiene inalterata proprio quel primo tetto».

L'edificio di circa 170 metri quadrati sorge in un'area verde davvero suggestiva. In questi giorni sono in corso le rifiniture, con volontari che da tempo ci lavorano senza risparmiare energie e ai quali De Vittori esprime un sentito ringraziamento per le forze dedicate in dieci lunghi anni.

Ma dietro l'inaugurazione di questa sede, che avverrà nel fine settimana del 22 e 23 settembre, c'è qualcosa di più. Il borgo di 1400 abitanti, infatti, ha donato alla Patria il sangue di 33 caduti.

Di ognuno di questi, grazie ad un'accurata ricerca cominciata in paese dal 2014 - con un primo spettacolo teatrale per commemorare l'inizio del primo conflitto - è stata ricostruita la storia dei loro ultimi giorni nei minimi dettagli: foto, fogli matricolari, battaglie su montagne tramandate solo sui libri di scuola o in qualche brano degli alpini.

«Si tratta di un progetto importante per noi - prosegue De Vittori - per il quale ringraziamo il Comune di Montegrino, l'associazione "Amici di Carnovali detto il Piccio" e **Vittorio Larocca**, curatore anche dello spettacolo teatrale che andrà in scena sabato 22 settembre al teatro locale. Lì saranno ricordati i "Ragazzi di Bosco e Montegrino alla Grande Guerra", questo è il titolo dell'omaggio teatrale che sarà fatto, tracciando i profili di queste persone, dando loro un volto, una "fisionomia" per quel che è stato possibile trovare. Non saranno per noi solo nomi sopra un monumento a cui portare una corona di alloro. Sono 33 nostri concittadini partiti in guerra per non tornare più dai propri cari. Ricordo infine gli alpini del gruppo "andati avanti", che sarebbero orgogliosi di vedere la baita finita».

Sabato 22, oltre allo spettacolo serale, nel nuovo edificio sarà aperta una speciale mostra dedicata al centenario della Grande Guerra con l'esposizione di copie della "Domenica del Corriere". Due giorni di solenne ricordo e festa che culmineranno domenica con il concerto del Gruppo corale Ana Arnica di Laveno Mombello.